

Denominazione istituto: Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea

Sede: Grosseto | via De' Barberi 61

Recapiti: Tel/fax 0564 415219 | segreteria@isgrec.it | didattica@isgrec.it

Risorse on line: www.isgrec.it
www.grossetocontemporanea.it
www.storiediguerra.it

Docente comandato per le attività didattiche: Elena Vellati

Formatori: Luciana Rocchi (Direttrice), Barbara Solari, Laura Benedettelli

INDICE DELLE PROPOSTE DIDATTICHE:

A) Progetti didattici inseriti nel POF di scuole

1. Il tempo della fuga aspettando di vivere
2. Verso il centesimo della Grande Guerra
3. Tirar su una città... non è cantare una canzone
4. Analogici/digitali
5. Donne e Costituzione
6. Gli stereotipi di genere nelle immagini e nel linguaggio

B) Alternanza scuola lavoro

C) Proposte aperte per la formazione di insegnanti

1. Fascismo e antifascismo. Tra locale e reti europee
2. Didattica in archivio
3. Stereotipi di genere negli album illustrati per bambini e nei manuali scolastici
4. L'associazionismo femminile dall'unità d'Italia ai giorni nostri

D) Proposte aperte per la formazione di studenti

1. Grosseto tra fase pre-unitaria e tempo presente
2. Gli internati militari e la categoria di scelta
3. Il bombardamento del lunedì di Pasqua
4. Microstorie. Ribolla: il tempo della miniera, il tempo della sua comunità
5. Costituzione della Repubblica Italiana ed Europa
6. Il genere, nuova componente della comunicazione

E) Proposte aperte per insegnanti e studenti

1. Confini/frontiere.
2. Itinerari della memoria: S.Leopoldo, Maiano Lavacchio, Roccatederighi, Castelnuovo Valdicecina

F) Risorse permanenti/produzioni dell'Is Grec per uso didattico

1. Cronologie
2. La nostra storia e la storia degli altri. Viaggio intorno al confine orientale
3. Le stragi nazifasciste in provincia di Grosseto
4. Le persecuzioni antiebraiche in provincia di Grosseto
5. La Resistenza a Massa Marittima e la strage di Niccioleta

A) PROGETTI DIDATTICI INSERITI NEL POF DI SCUOLE

Denominazione della proposta didattica

1. *Il tempo della fuga, aspettando di vivere*

In collaborazione con la Provincia di Grosseto

Destinatari

Docenti e studenti dell'Istituto Rosmini di Grosseto

Docenti e studenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Il 27 gennaio quella che fu una bambina dei lager, Halina Birenbaum, è stata a Grosseto. Sopravvissuta a Majdanek e Auschwitz-Birkenau, è una poetessa che vive a Tel Aviv. Due classi dell'Istituto Rosmini di Grosseto, sotto la guida del professor Fabio Cicaloni, hanno curato la prima traduzione in italiano di una sua opera. Si è scelto quest'anno di seguire questo tema declinandolo in una dimensione europea.

Tra 1940 e 1945 molti bambini attraversano confini in Europa in cerca di rifugi per sfuggire al lager. La geografia dei luoghi dove si fermano e trovano protezione comprende i mille paesi dove anche un solo bambino trovò aiuto ed ebbe salva la vita, ma non solo. Le strade d'Europa raccontano viaggi che si concludono nei lager, in rari casi con il ritorno a casa o verso nuove mete. Nel corso dell'anno scolastico si terranno lezioni con esperti delle tematiche in questione, incontri con i testimoni e laboratori con le classi a cura di Luciana Rocchi.

La proposta, nata in relazione alla programmazione didattica 2013-14 dell'Istituto Rosmini, comprende anche incontri aperti a tutte le scuole ed è anche parte integrante dell'incarico ricevuto dalla Provincia di Grosseto di formare docenti e studenti delle scuole medie superiori al Treno della memoria 2015.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Estratti dal volume "La mia vita è cominciata dalla fine" di Halina Birenbaum (Effigi, Arcidosso 2014)
- Bibliografia tematica
- Saggi e memorialistica sulla persecuzione e deportazione dei bambini
- Mostra permanente *Persecuzioni antiebraiche nella provincia di Grosseto*
- Documentario *Roccatederighi campo di concentramento*, regia di Vera Paggi, consulenza storica di Luciana Rocchi, produzione RAlnews24
- Fonti storiografiche e archivistiche sulle persecuzioni e deportazioni locali

Denominazione della proposta didattica

2. *Verso il centesimo della Grande Guerra*

Mostra virtuale *Storie di guerra e di prigionia, di coraggio e di abbattimento.*

Destinatari

Docenti e studenti dell'Istituto Rosmini di Grosseto

Docenti e studenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Il 1914 è senza dubbio una data periodizzante, se chiude la "pace dei cento anni" (K. Polanyi,

1944) e dà inizio al “secolo breve” (E. Hobsbawn, 1994). Può essere un avvio didatticamente potente per uno sguardo sulla storia del Novecento centrato sul “problema Europa”. Ha anche l’utilità di fornire agli studenti un filtro di conoscenza e quindi di capacità di analisi critica, per quando la grande guerra sarà argomento molto trattato dai media e nelle celebrazioni pubbliche. In collaborazione con l’Istituto Rosmini, (che ha in corso il progetto Comenius *Jamais plus comme en 1914!*) e con la Regione Toscana, realizziamo un progetto utile a recuperare memorie locali e tracce di memoria e storia europea sulla Grande Guerra: la mostra virtuale *Storie di guerra e di prigionia, di coraggio e di abbattimento*. La rete delle scuole europee del Comenius offrirà comparazioni con il vissuto di altri luoghi d’Europa.

Sarà creato uno spazio web, www.storiediguerra.it, che ospiterà documenti reperiti localmente in archivi pubblici e privati, immagini dei parchi della rimembranza creati nel primo dopoguerra. Le scuole partecipanti, oltre a seguire le lezioni in programma condotte da esperti in materia, sono invitate a partecipare alla costruzione dello spazio web, con documenti, fotografie, materiale di memoria reperito in archivi pubblici o privati.

La collaborazione a questa sezione delle ricerche e della costruzione della mostra virtuale è proposta a tutte le scuole.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Silloge di documenti d’archivio (pubblici e privati)
- Cartografia
- Bibliografia e filmografia ragionata
- Documentazione dei Comuni relativa al dopoguerra (costruzione dei Parchi della Rimembranza...)
- Creazione del sito web www.storiediguerra.it

Denominazione della proposta didattica

3. Tirar su una città... non è cantare una canzone

Destinatari

Docenti e studenti dell’IISS Geometri Manetti e della scuola media Dante Alighieri di Grosseto
Docenti e studenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Tra i caratteri originali della città di Grosseto risalta la modernità. È città divenuta tale nel corso del Novecento, con un’esplosione demografica nella seconda metà del secolo.

La conoscenza di questo percorso di trasformazione attraversa la storia sociale e politica, dello sviluppo economico e delle caratteristiche ambientali, oltre il punto di vista del progetto architettonico, dell’armonia o disarmonia del paesaggio urbano. Nella città è “scritta” la storia della comunità locale – il lavoro con cui è stata costruita, quanto, come e quando i decisori politici hanno operato per darle il volto che nel tempo ha assunto e via via cambiato. Il programma di iniziative dell’anno scolastico in corso, proseguendo la strada tracciata da laboratori didattici, ricerche e mostre realizzate dalla Scuola Media “G. Pascoli” e dall’Istituto Geometri “A. Manetti” nel 2013, prevede un approfondimento delle conoscenze, attraverso incontri con esperti, e dell’uso didattico delle fonti (laboratori didattici a cura di Elena Vellati e Luciana Rocchi), Parallelamente all’attività didattica parte un progetto di ricerca storica sull’urbanistica della città di Grosseto nel secondo Novecento. La ricerca fa parte delle attività proposte alle scuole, perché prevede che si utilizzino, mettendole a disposizione delle scuole partecipanti, carte e fotografie del fondo Egisti (in deposito nell’Archivio ISGREC). Sono previsti anche momenti di lavoro con il direttore dell’ANCE (associazione nazionale costruttori edili) di Grosseto e il presidente dell’Ordine degli Architetti. La ricerca è sostenuta finanziariamente dall’ANCE.

Alcune parti del lavoro didattico sono anche aperte a insegnanti e studenti di altre scuole.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Bibliografia tematica
- Silloge di documenti archivistici
- Dossier di estratti da pubblicazioni sull'urbanistica e l'architettura a Grosseto dall'Ottocento ai giorni nostri, presenti in biblioteca e in emeroteca ISGREC
- Catasti leopoldini
- Delibere del Consiglio comunale di Grosseto relative alla toponomastica
- Mappe, foto aeree e immagini fotografiche sulla città tra dopoguerra e attualità

Denominazione della proposta didattica

4. Analogici/digitali

Insegnanti e studenti dell'Istituto Tecnico Industriale Manetti
In collaborazione con il PERCRO, Laboratorio per le tecnologie della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Destinatari

Docenti della Scuola secondaria di secondo grado

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Siamo al secondo anno di attività didattica su scuola e nuove tecnologie. Quest'anno, si è ricomposto in modo sistematico l'insieme di lezioni e laboratori realizzati nel corso dello scorso anno scolastico. Per raggiungere l'obiettivo dell'assunzione di una coscienza critica sull'uso di strumenti messi ora a disposizione di tutti (web, nuovi dispositivi...) si è scelto un approccio interdisciplinare. Si sono incrociati gli sguardi del ricercatore esperto di applicazioni delle tecnologie più avanzate, del filosofo, del linguista, dello storico. Ci si è proposti di guidare alla decodifica dei linguaggi specifici di diversi media, soprattutto di quelli di ultima generazione. Il concetto-chiave è dato dalle specificità di un settore di ricerca della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, quello di **realtà aumentata**. Virtuale e digitale non in sostituzione, ma in aggiunta del reale, con il fine di arricchirlo.

Portare tecnologie avanzate a scuola non può limitarsi a razionalizzare le pratiche di insegnamento, ma deve significare confronto con la realtà attuale e le sue culture, ricerca di strumenti per un uso consapevole. Allo storico chiediamo di illustrare le potenzialità dell'approccio alla storia digitale, la riflessione sull'uso pubblico della storia, l'esemplificazione della "critica della fonte", chiave per maneggiare il web. Obiettivo di lungo periodo, per gli anni a venire: inserire l'ISGREC e la scuola grossetana nel circuito delle sperimentazioni della Scuola Superiore Sant'Anna.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Bibliografia tematica
- Sitografia tematica
- Materiale fornito dalla Scuola Superiore Sant'Anna

Denominazione della proposta didattica

5. Donne e Costituzione

Destinatari

Studenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Le lezioni e i laboratori (a cura di Barbara Solari e Elena Vellati) sono indirizzati a valutare, a distanza di oltre 65 anni dall'entrata in vigore della Costituzione, il permanere del divario tra il modello di democrazia sostanziale che la Carta disegna/auspica e la realtà sociale, politica, economica: stereotipi, pregiudizi, discriminazione, mancanza di pari opportunità, prima, e di parità, poi, limitano ancora "il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Presentazione con slides
- Silloge di documenti
- Bibliografia tematica
- Materiale grigio prodotto dall'Isgrec
- Dossier sul voto alle donne

Denominazione della proposta didattica

6. Gli stereotipi di genere nelle immagini e nel linguaggio

Destinatari

Studenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Le lezioni e i laboratori (a cura di Barbara Solari e Elena Vellati) sono indirizzati a creare un sapere critico nei confronti degli stereotipi di genere, mostrandone i percorsi di costruzione e sedimentazione, le origini sociali, politiche e culturali. Il linguaggio e l'immagine non sono neutri. L'uno e l'altra sono mezzi di comunicazione, espressione e interazione con gli altri e trasmettono i valori e i preconcetti di una cultura, ivi compresi modelli e significati relativi al genere.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Presentazione con slides sulla comunicazione e il linguaggio di genere
- Raccolta di immagini e video pubblicitari da usare nel corso delle lezioni e dei laboratori
- Silloge di materiali: saggi, spoglio di riviste.

B) ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Denominazione della proposta didattica

Le Mura Medicee. Storia e funzioni; trasformazioni dalle origini al tempo presente.

Destinatari

Istituto di Istruzione Superiore Polo Commerciale Artistico Grafico Musicale
Luciano Bianciardi Grosseto

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Grazie alla collaborazione con vari soggetti, in ambiti disciplinari diversi, ma complementari, si sono potute sedimentare nell'ISGREC nuove conoscenze, frutto dell'incrocio tra i differenti punti di vista disciplinari. Lo sguardo del sociologo urbano e dell'architetto specialista di urbanistica, quello dell'appartenente alla categoria degli industriali delle costruzioni hanno, fin dagli anni Novanta e con una ripresa in tempi recenti, dato un contributo di esperienze preziose per il punto di vista dello storico,

All'interno dei lavori realizzati in materia dall'ISGREC, ci sono studi sulla toponomastica, analisi della demografia e delle migrazioni, ricostruzione delle cesure storiche intervenute nei tempi lunghissimi della vita di Grosseto. Da qui sono nate nel corso del tempo esperienze didattiche, giudicate interessanti da chi (Comune di Grosseto e Liceo artistico-indirizzo architettonico) ha inserito l'ISGREC in un progetto di alternanza scuola-lavoro. Il tema che sarà oggetto del programma di lavoro per una classe presso l'ISGREC è: *Le Mura Medicee. Storia e funzioni; trasformazioni dalle origini al tempo presente.*

Le Mura Medicee naturalmente sono interpretate nel loro più ampio contesto urbano, come espressione di mutamenti dello stato di cose, economico e demografico, politico e socio-culturale della città.

Gli studenti, in gruppi di lavoro, saranno formalmente affidati a un tutor, e seguiti da tutto il personale dell'Istituto, secondo i diversi ruoli. Saranno soggetto attivo – metodo *problem solving* – e produrranno ciascuno autonomamente e infine in forma unitaria, grazie a uno scambio tra i gruppi di esperienze-conoscenze, un elaborato, come previsto dal POF della scuola. Sono previste anche: lezioni, visite guidate in luoghi esterni, interventi di esperti

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Bibliografia generale e specifica sulle Mura Medicee di Grosseto e sulle Mura di Lucca e Livorno
- Mappe e carte sulla città in copia (catasti leopoldini, cabrèi...), provenienti dall'Archivio di Stato di Grosseto
- Fondi archivistici (f. Egisti; f. PCI-PDS, federazione di Grosseto; f. Meocci)
- Materiali grigi e copie di documenti prodotti dal Comune di Grosseto
- Materiali prodotti dalla sezione didattica dell'ISGREC in corsi di aggiornamento e mostre didattiche

C) PROPOSTE APERTE PER LA FORMAZIONE DI INSEGNANTI

Denominazione della proposta didattica

1. Fascismo e antifascismo. Tra locale e reti europee

Destinatari

Docenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

In vista del 70° della Liberazione, è utile la predisposizione di strumenti di conoscenza sulla prima metà del Novecento. Si giudica importante l'obiettivo di un approfondimento delle categorie di "guerra dei trent'anni" o "guerra civile europea", fascismo/i e antifascismo/i, sistema concentrazionario, ecc., con una relazione biunivoca locale/generale. La formazione degli insegnanti precede il lavoro che l'occasione del 70° consentirà di svolgere anche nel corso del prossimo anno scolastico.

Si prevedono incontri, laboratori con lavoro sulle fonti partendo dagli approdi di numerose ricerche dell'Istituto (volontari antifascisti toscani nella guerra civile spagnola; il fascismo a Grosseto; la liberazione di Grosseto; le stragi nazifasciste in provincia di Grosseto; il bombardamento del lunedì di Pasqua del 1943...) sarà fatto largo uso di materiale archivistico e di estratti di volumi pubblicati dall'istituto, nonché di risorse web predisposte sempre dall'Istituto.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Bibliografia tematica
- Estratti dal Volume "Volontari antifascisti toscani nella guerra civile spagnola" a cura di I. Cansella e F. Cecchetti (Effigi, Arcidosso 2012)
- Estratti dal volume "Per noi il tempo s'è fermato all'alba. Storia dei Martiri d'Istia" di Marco Grilli (Effigi, Arcidosso 2014)
- Documentario "Tutte le speranze di un'epoca", regia di L.Zannetti, consulenza storica di Luciana Rocchi e Ilaria Cansella (produzione ISGREC 2013)
- Silloge di documenti provenienti da archivi nazionali e stranieri, presenti in originale o in copia nell'archivio ISGREC
- Silloge di documenti d'archivio e memorialistica
- interviste a protagonisti e memorie
- Sito bilingue con tematizzazioni e biografie dei volontari antifascisti toscani (www.isgrec.it/sito_spagna/index.htm)
- Mappa delle conoscenze e link tematici su www.grossetocontemporanea.it

Denominazione della proposta didattica

2. Didattica in archivio

Destinatari

Docenti della scuola superiore di primo e secondo grado

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

La complessità della materia storica, la continua necessità di approfondire e rinnovare la riflessione sul passato e sul suo rapporto col presente impongono un'attenzione particolare sulla metodologia molto maggiore di quanto in realtà la prassi dell'insegnamento riesca a concretizzare.

Per questo motivo riteniamo che sia opportuna una riflessione sulle fonti della storia medievale, moderna e contemporanea, in particolare sulle fonti archivistiche che sono fondamentali per la

ricerca storica, ma assai poco conosciute e frequentate perché scoraggiano, per la loro mole e per la loro variegata ed eterogenea natura, qualunque persona intenda accostarvisi senza aver avuto alcun opportuno suggerimento.

Questo percorso è finalizzato all'acquisizione delle competenze di base per poter utilizzare i vasti giacimenti documentari messi a disposizione degli istituti di conservazione presenti sul territorio, per stimolare la curiosità dei ragazzi verso la materia storica, profittando, tra le altre cose, del forte potere evocativo ed emotivo che certi documenti sono in grado di stimolare.

Gli obiettivi del percorso di formazione sono la trasmissione del concetto di fonte archivistica, di archivio e documento, conoscenza dei problemi di metodo per lo studio delle fonti d'archivio, il rispetto e la coscienza della memoria storica costituita dalle fonti documentarie. Inoltre è necessario individuare i criteri di scelta di un argomento di ricerca, come si usano le fonti archivistiche per la formulazione di ipotesi e quali sono le possibili utilizzazioni del documento in contesti didattici.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Presentazione di slides
- Sillogi di documenti tratti da fondi archivistici pubblici e privati conservati presso l'ISGREC, Archivio di Stato di Grosseto, Archivio di stato di Siena
- Schede interpretative dei documenti

Denominazione della proposta didattica

3. Stereotipi di genere negli album illustrati per bambini e nei manuali scolastici

Destinatari

Docenti delle scuole dell'infanzia e della Scuola Media Inferiore

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Le lezioni e i laboratori sono indirizzati a creare un sapere critico nei confronti degli stereotipi di genere, mostrandone i percorsi di costruzione e sedimentazione, le origini sociali, politiche e culturali.

Gli stereotipi di genere agiscono senza che ci se ne renda conto, permeando entrambi i generi e cristallizzandone i ruoli, rendendone immutabili le inclinazioni e le aspirazioni, i modi di essere e di pensarsi. L'identità non legata alla persona ma a un ruolo prestabilito e considerato naturale per il genere femminile e maschile, rende difficile ai soggetti essere progettuali su di sé; i ruoli rigidi, infatti, imprigionano e modificano la soggettività, la adeguano a "ciò che deve essere", privandola della necessaria libertà e creatività di attingere da modelli diversi per ricombinarli in un insieme personale e originale. In particolare, rispetto al mondo della scuola, l'assimilazione degli stereotipi si riflette nella valutazione dei corsi di studio e delle attività lavorative, che vengono scelti nella maggioranza dei casi non a seconda dei talenti e degli interessi personali, bensì a seconda che siano percepite consone o meno al genere di appartenenza.

In particolare verranno analizzati gli stereotipi negli album illustrati per i bambini e nei manuali in uso nelle scuole elementari.

Finalità del percorso formativo è fornire a agli insegnanti le categorie concettuali, le metodologie e gli strumenti che consentano loro di educare studenti e studentesse all'elaborazione di modelli plurali e flessibili, per uno sviluppo delle loro attitudini e inclinazioni in tutti i campi degli studi e della formazione, nonché all'emancipazione dai pregiudizi legati al sesso, che ancora determinano emarginazione ed esclusione.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Presentazione con slides sulla comunicazione e il linguaggio di genere

- Raccolta di immagini e video pubblicitari da usare nel corso delle lezioni e dei laboratori
- Silloge di materiali: saggi, spoglio di riviste.
- Bibliografia

Denominazione della proposta didattica

4. L'associazionismo femminile dall'unità d'Italia ai giorni nostri

Destinatari

Docenti della scuola superiore di primo e secondo grado

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Il corso di formazione/aggiornamento si propone di offrire, attraverso lezioni frontali e laboratori, una panoramica quanto più approfondita dell'associazionismo femminile in Italia dall'Unità d'Italia ad oggi. Non mancheranno riferimenti alla storia di altri paesi europei e extraeuropei.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Presentazione con slides
- Silloge di materiali: saggi, spoglio di riviste
- Bibliografia

D) PROPOSTE APERTE PER LA FORMAZIONE DI STUDENTI

Denominazione della proposta didattica

1. Grosseto e il suo territorio tra fase pre-unitaria e tempo presente

Destinatari

Docenti della Scuola Media inferiore e superiore

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Non poche tracce lascia in Maremma il passaggio dell'Italia da Nazione a Stato. Lapidari e monumenti testimoniano presenze garibaldine, tra gli anni Quaranta dell'Ottocento e la spedizione dei Mille. Dagli archivi emergono anche episodi e nomi poco o mai citati nelle ricostruzioni storiche, nazionali o locali, a documentare il contributo offerto dalla Maremma ai movimenti che prepararono la formazione dello Stato unitario.

Ma tra le peculiarità del territorio della Maremma ci sono le trasformazioni profonde del territorio e della società locale, che vanno oltre la grande cesura della nascita, nel 1861, dello Stato nazionale, obbligando lo storico a misurare i tempi di mutamenti, che non coincidono con quelli della storia politica e delle istituzioni, e a interrogarsi sull'intreccio tra i diversi piani.

Ulteriore motivo di curiosità storica è osservare quanto a lungo permanga, nelle popolazioni maremmane, la memoria dell'età lorenese, non cancellata dal patriottismo risorgimentale.

Il ciclo di lezioni, che si propone, intende ripercorrere le tappe di un itinerario, che attraversa circa due secoli, tra fase pre-unitaria e tempo presente, lungo i mutamenti che hanno costruito quella che è oggi la Maremma.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Silloge di materiali archivistici
- Estratti dal volume L. Benedettelli, L. Rocchi, *Il Risorgimento di Guido Gianni*, Collana ISGREC-Effigi, quaderno 3, Arcidosso (GR), 2013.
- Estratti dalle lezioni tenute nel ciclo "Identità e crescita di un territorio. La Maremma si trasforma, tra fase pre-unitaria e tempo presente".

Denominazione della proposta didattica

2. Gli internati militari e la categoria di scelta

Destinatari

Studenti della Scuola media inferiore e superiore

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Nel momento estremo della negazione dei valori etici ed umani, i singoli furono chiamati a scegliere, senza alcuna guida né supporto da parte dei poteri costituiti o religiosi.

Furono le singole coscienze che risposero alla stringente necessità dei tempi.

Per valorizzare lo straordinario patrimonio di testimonianze e di memorie di coloro che sono stati protagonisti della più grande tragedia del Novecento (che l'ISGREC ha nel corso degli anni raccolto e studiato), si propone la costruzione di un percorso didattico in cui emerga con forza l'idea del valore etico di una scelta che è stata il fondamento della nostra democrazia e della nostra Costituzione. Pertanto si procede alla costruzione di laboratori didattici attraverso interviste memorie con opportuno incrocio di documenti e bibliografia, finalizzati da una parte all'acquisizione delle competenze metodologiche proprie della ricerca storica e, dall'altra, alla costruzione di un metodo critico di analisi della realtà storica in relazione al presente. In buona sostanza il tema della scelta di pavoniana memoria, troverà una sua dimensione anche nell'analisi

della realtà attuale, come metafora dell'assunzione di una responsabilità che ciascuno è chiamato ad affrontare davanti alla storia, in qualsiasi momento ed in qualsiasi luogo egli si trovi.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Interviste rilasciate da ex internati militari del territorio,
- Video,
- Bibliografia
- Sitografia

Denominazione della proposta didattica

3. Il bombardamento del lunedì di Pasqua

Destinatari

Studenti di ogni ordine e grado

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Il bombardamento del 26 aprile del 1943 è forse il primo a nord di Roma: tutta la violenza e la disperazione di questa memoria è divenuta un simbolo per la città di Grosseto che appunto subì un numero altissimo di bombardamenti durante la sua esperienza di guerra. Si propone qui un percorso didattico che ne ripercorra l'analisi storica, grazie allo studio scientifico che ne è stato fatto da Giacomo Pacini, ricercatore dell'Isgrec, attraverso simulazioni di ricerca e formulazioni di ipotesi interpretative. Si propongono a tal fine letture di testi, immagini e documenti provenienti da archivi anglosassoni e da archivi italiani e locali, che costituiscono un patrimonio per l'Isgrec, ma anche per la scuola e per la città.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Immagini e documenti provenienti da: National Archives and Record Administration (N.A.R.A.); Air Force Historical Research Agency, Chennault Circle (Alabama); Public Record Office (P.R.O.), Londra (Richmond, KewGardens); Archivio Storico Aeronautica Militare, Roma; Archivio di Stato di Grosseto
- Filmati dell'Istituto Luce

Denominazione della proposta didattica

4. Microstorie.

Ribolla: il tempo della miniera, il tempo della sua comunità

Destinatari

Studenti della Scuola media inferiore e superiore

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Il progetto didattico intende ripercorrere la storia mineraria della provincia di Grosseto attraverso il filo conduttore dell'avvenimento tragico che ha coinvolto il paese minerario in collaborazione con l'archivio delle Memorie Cooperative di Ribolla

Quella di Ribolla è la storia di una comunità, che non sarebbe comprensibile se non in relazione con la storia d'Italia. Le vicende del lavoro in miniera, lo sviluppo e la fine delle escavazioni, la tragedia del 1954, non la prima, ma quella che segna definitivamente la morte della miniera di Ribolla sono collegate ai molti aspetti della vita economica, sociale e politica dell'Italia del

Novecento. Altrettanto si può dire per la storia del sistema cooperativo, che nasce e si sviluppa nel secondo dopoguerra a Ribolla. Si tratta di cooperative collegate alla Riforma agraria, cui si lega il sistema del credito cooperativo.

Attraverso i documenti preziosi dell'archivio di Ribolla si riesce a seguire il processo dei cambiamenti del territorio, a comprendere le cesure storiche che trasformano la vita della comunità, tra cui fondamentale lo scoppio del pozzo Camorra, che provocò la morte di 43 minatori, a sessant'anni dall'evento. In sintesi, quella della comunità di Ribolla, della sua vita quotidiana, del lavoro e delle culture che vi nascono è una microstoria di straordinaria potenza per la comprensione del nostro presente.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Presentazione con slides
- Silloge di documenti archivistici e raccolta fotografica sulla strage di Ribolla del 1954
- Silloge di documenti archivistici e raccolta fotografica su "Le amiche della miniera di Ribolla"
- Testimonianze audio
- Estratti dal volume "Ribolla. Una miniera, una comunità nel XX secolo. La storia e la tragedia", a cura di Ivano Tognarini e Matteo Fiorani (Polistampa, Firenze 2005)
- Estratti dal volume "Presenze femminili. 'Le amiche della miniera' di Ribolla (1951-1954)" di Barbara Solari (Effigi, Arcidosso 2007)

Denominazione della proposta didattica

5. Costituzione della Repubblica italiana ed Europa

Destinatari

Studenti della Scuola primaria e della Scuola media inferiore e superiore

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Cittadinanza e Costituzione è l'insegnamento introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado con la legge n. 169/2008, che ha l'obiettivo di insegnare alle giovani generazioni come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni. Lo studio della Costituzione, infatti, permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia ma anche di fornire una mappa di valori utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli. Partendo dall'analisi di alcuni articoli della Costituzione si proporrà una comparazione con modelli di costituzioni desunti dalla lunga storia del costituzionalismo europeo, ma anche di costituzioni di altri paesi dell'Unione tuttora vigenti, per poi concludere tratteggiando il problema della Costituzione Europea e il Trattato di Lisbona.

Le lezioni e i laboratori, opportunamente calibrati a seconda dell'ordine e grado delle classi coinvolte, mirano a sviluppare nei ragazzi la conoscenza dei loro diritti e il senso di responsabilità verso quelli che sono i doveri; in particolare, verrà affrontato il tema dell'uguaglianza e della lotta alle discriminazioni, così come previsto dall'art. 3 Cost.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Presentazione di slides
- Copia della Costituzione
- Una copia per classe di "Giovani per la Costituzione. Cinque anni dopo", di Oscar Luigi Scalfaro.
- Bibliografia

Denominazione della proposta didattica

6. Il genere, nuova componente della comunicazione

Destinatari

Studenti della Scuola media inferiore e superiore

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Da anni il Centro Documentazione Donna della Provincia di Grosseto, la cui gestione scientifica è affidata all'Is Grec, lavora sulle tematiche del linguaggio di genere.

Finalità del progetto è di fornire, attraverso lezioni frontali e laboratori, a studentesse e studenti le categorie concettuali, le metodologie e gli strumenti che consentano loro di:

- aumentare la consapevolezza circa l'esigenza di introdurre nella comunicazione elementi legati al linguaggio di genere
- decodificare e decostruire gli stereotipi di genere nel linguaggio
- elaborare modelli plurali e flessibili, per uno sviluppo delle loro attitudini e inclinazioni in tutti i campi degli studi e della formazione

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Presentazione con slides sulla comunicazione e il linguaggio di genere
- Raccolta articoli giornalistici
- Silloge di materiali: saggi, spoglio di riviste.

E) PROPOSTE APERTE PER INSEGNANTI E STUDENTI

Denominazione della proposta didattica

1. Confini-Frontiere.

Esposizione della mostra Litorale Adriatico: progetto annessione. Propaganda e cultura per il nuovo ordine europeo (1943 - 1945), curata da Enzo Collotti e Paolo Ferrari

Destinatari

Docenti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

La storia del Confine orientale ha il fine di far comprendere che l'Europa è crocevia di culture: nella sua geografia e nella sua storia sono contenuti alcuni fondamentali presupposti della convivenza civile dei popoli che la abitano, anche attraverso lo studio di quello che è avvenuto nei luoghi che conservano i segni della memoria di conflitti e violenze. Il confine orientale ha vissuto nel Novecento momenti di gravissima sofferenza. La mostra *Litorale Adriatico: progetto annessione. Propaganda e cultura per il nuovo ordine europeo (1943 - 1945)*, curata da Enzo Collotti e Paolo Ferrari, racconta con immagini fotografiche il periodo dell'occupazione tedesca. Sono previste visite guidate alla mostra, nel corso delle quali saranno approfonditi i temi legati al confine orientale anche con l'utilizzo di materiali appositamente predisposti dall'Is Grec nel corso degli anni.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Dossier sul confine orientale (2014)
- "Bibliografia per una didattica del confine orientale", a cura di Laura Benedettelli e Elena Vellati
- Documentario "La nostra storia e la storia degli altri. Viaggio Intorno al confine orientale" (2011)
- Mostra itinerante "La nostra storia e la storia degli altri. Viaggio Intorno al confine orientale" (2010)
- Per una storia del confine orientale fra guerre, violenze, foibe e diplomazia. Materiali didattici a cura di Laura Benedettelli, Matteo Fiorani, Luciana Rocchi (Tip. Ombrone, Grosseto 2007)

Denominazione della proposta didattica

2. Itinerari della memoria: S.Leopoldo, Maiano Lavacchio, Roccatederighi, Castelnuovo Valdicecina

Destinatari

Studenti della Scuola media inferiore e superiore

Descrizione sintetica di finalità, contenuti e metodo

Da alcuni anni l'ISGREC ha iniziato un percorso di valorizzazione dei luoghi della memoria, con varie iniziative:

- interventi operativi sui luoghi
- organizzazione di visite guidate
- creazione di una mappa virtuale
- coinvolgimento della FIAB Grossetociclabile per l'organizzazione di *itinerari della memoria*.

In particolare l'ISGREC ha curato, in collaborazione con gli enti locali:

1. a Castelnuovo Valdicecina un Museo diffuso, in memoria della strage della Niccioleta; in

sala consiliare del Comune di Massa Marittima una mostra sulla stessa strage e sulla Resistenza

2. nel palazzo comunale di Grosseto la collocazione di un bassorilievo che ricorda la deportazione politica di grossetani
3. a Roccatederighi la collocazione di una lapide in quello che fu campo di concentramento per ebrei e di recente la consegna al Centro Civico locale della mostra sulle persecuzioni antiebraiche
4. in località San Leopoldo la collocazione di una targa che illustra la strage nazifascista del giugno 1944
5. a Maiano Lavacchio, la valorizzazione del luogo in collaborazione con il Comune di Magliano e compagnie teatrali locali

Le visite nei luoghi della memoria indicati sono intese come parte di una ricostruzione storica che contestualizzi la conoscenza dell'evento ricordato nell'ambito della storia più generale cui appartiene. Sono accompagnate da lezioni, in alcuni casi *reading* o rappresentazioni teatrali.

Fonti e materiali predisposti per un loro utilizzo didattico

- Presentazioni con slides
- Silloge di materiali archivistici sulle stragi di S. Leopoldo e Maiano Lavacchio
- Silloge di materiali archivistici sul seminario vescovile di Roccatederighi adibito a campo di internamento per ebrei
- Pubblicazioni sui temi indicati.

F) RISORSE PERMANENTI/PRODUZIONI DELL'ISGREC PER USO DIDATTICO

Denominazione:

1. Cronologie

Tipologia del prodotto:

Mostra

Anno di produzione:

2013

La mostra esposta in occasione dei Vent'anni di attività culturale e storica dell'ISGREC, ripercorre la storia locale e generale attraverso i materiali conservati in archivi pubblici e privati di pertinenza dell'ISGREC. È un mezzo potente per evocare i fatti salienti di un secolo di storia attraverso testimonianze visive, documenti archivistici, quotidiani e riviste, libri rari e introvabili, che avvicinano, opportunamente guidati, i ragazzi ai temi della storia del Novecento: dall'Italia Liberale e la prima guerra mondiale alla stampa degli anni Venti, al fascismo in Maremma, alla guerra, ai bombardamenti alla Resistenza, la Ricostruzione e il lungo dopoguerra. Tutti temi che possono essere presi sia singolarmente a rappresentare percorsi di lavoro specifici, sia in generale come sintesi di un percorso complesso ma strutturalmente chiarissimo di storia di una città e di un istituto culturale che vi ha operato da lunga data, con criteri scientifici ed occhi costantemente puntati al mondo della scuola.

Denominazione:

2. La nostra storia e la storia degli altri. Viaggio intorno al confine orientale

Tipologia del prodotto:

Mostra

Anno di produzione:

2009

La mostra racconta il viaggio sui luoghi della memoria del confine orientale di un gruppo di insegnanti provenienti da tutte le province toscane, che dal 2008 l'ISGREC e la Regione Toscana hanno coinvolto in un lavoro di formazione. Il viaggio è stata l'occasione per raccogliere tracce della memoria di molte e diverse sofferenze, il racconto di storie individuali, interpretazioni di storiche e storici, di qua e di là dal confine.

Trieste, Padriciano, Gonars, Pisino, Arsia, Albona e Lubiana sono rappresentati attraverso la somma fra le parole di storici e testimoni e il linguaggio dei luoghi, ora carichi di memoria, ora segnati da rimozioni, diversi per vissuto, per oggetto di studio o per appartenenza nazionale. Oltre agli storici, perché è da lì che è cominciato il nostro percorso, dai documenti e dalla storiografia, ci ha aiutato molta grande letteratura: le poesie di Umberto Saba e Biagio Marin, opere, tra narrativa e memorialistica, come quelle di Giani Stuparich, Marisa Madieri, Claudio Magris, Boris Pahor, Predrag Matvejevic. Poche terre hanno avuto una cultura tanto intrisa delle ragioni della loro storia, come queste.

Le tappe dell'itinerario virtuale, così come le raccontano immagini e parole, sono anche un viaggio attraverso tanta parte della storia italiana ed europea, se è vero che in queste terre si trova quello che gli storici hanno definito "laboratorio della storia del Novecento".

Denominazione:**3. Le stragi nazifasciste in provincia di Grosseto****Tipologia del prodotto:**

Mostra

Anno di produzione:

2002

La mostra propone sulla scia della più aggiornata storiografia la storia e la memoria di stragi di civili più o meno dimenticate che si perpetrarono sul territorio della provincia di Grosseto al momento drammatico della guerra civile. Nessuna strage viene dimenticata e con linguaggio chiaro ed accessibile viene organicamente ricostruito il quadro degli eventi con un ampio riferimento ai documenti ed alle testimonianze, il tutto arricchito da un consistente apparato iconografico composto da mappe, immagini fotografiche e documenti con riferimento ai luoghi della memoria.

Denominazione:**4. Le persecuzioni antiebraiche in provincia di Grosseto****Tipologia del prodotto:**

Mostra

Anno di produzione:

2002

La mostra nasce dallo studio scientifico condotto da Luciana Rocchi e coordinato da Enzo Collotti sfociato nel volume "La persecuzione degli ebrei in Toscana (1938-1943)". È efficace strumento didattico per affrontare il tema delle persecuzioni antiebraiche nella provincia, offrendo un'ampia scelta di documenti tra i più significativi opportunamente spiegati e contestualizzati. Attraverso fonti inedite per decenni dimenticate, che disegnano il profilo sinistro di una storia drammatica e scomoda, emerge un quadro preciso di soprusi e violenze contro una comunità, contro una cultura, ma anche contro i patrimoni ed in ultimo contro le vite, che culminò con l'istituzione del campo di concentramento di Roccatederighi. Di queste complesse vicende e della loro memoria si indaga la storia e si cercano tracce della vita di quei reclusi che da lì partirono per non fare più ritorno.

Denominazione:**5. La Resistenza a Massa Marittima e la strage di Niccioleta****Tipologia del prodotto:**

Mostra

Anno di produzione:

2006

La mostra nella sala consiliare del Comune di Massa Marittima, intitolata a Norma Parenti si compone di schede storiche elaborate utilizzando fonti archivistiche, testimonianze orali, accanto a più recenti contributi storiografici relativi ai minatori di Niccioleta ed è costituita di 5 pannelli sulla Resistenza massetana e 5 pannelli sulla strage della Niccioleta la cura della mostra e la ricerca storico-archivistica sono di Luciana Rocchi e di Barbara Solari. La mostra disegna un quadro d'insieme sulla Resistenza e del contesto in cui maturò e si sviluppò la lotta partigiana sul territorio, lotta che ebbe caratteristiche peculiari in termini di vivacità e di coinvolgimento di tutte le componenti sociali fino all'episodio più famoso e controverso della Battaglia del Frassine. Vi si tratteggiano i profili dei maggiori protagonisti nel quadro organico della ricostruzione storica. Nei 5 pannelli sulla vicenda dell'uccisione degli 83 minatori di Niccioleta si ricostruisce la storia degli eventi drammatici che determinarono una delle stragi di civili più feroci compiute dai nazifascisti lungo la linea della ritirata dell'esercito tedesco e d'altra parte si pone attenzione al radicamento della memoria collettiva di questo episodio che si concretizza nelle lapidi e nei monumenti sparse nel territorio, dalle prime narrazioni e ricostruzioni come quelle di Bianciardi e Cassola fino al contributo di Paolo Pezzino.